



COMUNE DI SANT'OMERO

Provincia di Teramo

- Ufficio del Sindaco -

COMUNE DI SANT'OMERO

Protocollo Informatico
Prot. 0009902/13 Del 02/10/2013

Partenza - A MANO

03. RISORSE UMANE

04. ATTRIBUZIONE DI FUNZIONI



Prot. n.

Oggetto: **Individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione.**

L'anno duemilatredici, il giorno due del mese di ottobre, nel proprio ufficio

IL SINDACO

Vista la legge 6 novembre 2012, n.190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 13 novembre 2012, n.265, avente a oggetto " Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione ", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n.116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n.110;

Considerato che la citata legge n.190/2012 prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all'art.13 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n.150, anche la figura di un Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale sia territoriale;

Richiamati i commi 7 e 8 della legge 6 novembre 2012, n.190, che testualmente recitano: " 7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione. 8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale ";

Richiamato, altresì, il comma 4 dell'articolo 34-bis del D.L.18 ottobre 2012, n.179 recante " Ulteriori misure per la crescita del Paese ", così come inserito dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n.221, che differisce il termine di cui all'articolo 1, comma 8 della legge n.190/2012 al 31 marzo 2013 nonché il successivo verbale dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti Locali il giorno 24 luglio 2013 per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n.190, recante: " Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione ", il quale stabilisce che - in fase di prima applicazione - gli enti adottano il P.T.P.C. entro il 31 gennaio 2014;

Evidenziato, infine, che il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:

" a) Alla verifica della efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) Alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) Ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 "

Visti:

- la legge 7 agosto 1990, n.241, recante “ *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi* ” e successive modificazioni “;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, recante “ *Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali* ” e successive modificazioni;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, recante “ *Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche* ”

Tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

- 1) Di confermare l’individuazione – già disposta *ope legis* dai commi 7 e 8 della legge 6 novembre 2012, n.190 – del Segretario Generale dott.ssa Maria Grazia Scarpone quale Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Sant’Omero, ai sensi della legge testè citata;
- 2) Di incaricare il suddetto Responsabile affinché predisponga, entro i termini definiti dalla legge, la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (P.T.P.C.);
- 3) Di comunicare l’adozione del suddetto Decreto al Segretario Generale, ai Responsabili di Area, alla Giunta Comunale, alla Prefettura di Teramo;
- 4) Di provvedere alla pubblicazione del presente Decreto nella specifica sezione del sito istituzionale dell’Ente.



Il Sindaco
(*Alberto Pompizi*)